

La Rai: De Luca offende pronti a denunciarlo È polemica Pd-M5S

ANNALISA CUZZOCREA

ROMA. La Rai vuole querelare Vincenzo De Luca per le parole di domenica scorsa alla festa nazionale di Scelta Civica. Da Viale Mazzini, ieri, è partito un comunicato che definisce l'attacco del governatore della regione Campania contro Rai3 «offensivo e ingiustificato», per questo «valuterà con i suoi legali gli estremi di un'eventuale azione a tutela della rispettabilità della Rai». «La definizione di "camorristo giornalistico" nei confronti di una rete del servizio pubblico - si legge - è intollerabile per l'azienda e i tanti professionisti che vi lavorano».

Non aveva parlato solo di «ca-

morristo», De Luca, ma aveva definito Rai3 «la più grande fabbrica di depressione al mondo», una rete su cui si dicono «puttane incredibili», con «aggressioni personali, imbecillità. Tutto parte delle lobby radical chic del nostro Paese». A insorgere era stato subito il direttore Andrea Vianello, che con un tweet aveva definito le parole del governatore pd inaccettabili. La pensano allo stesso modo Sel e il Movimento 5 stelle, i cui esponenti in Vigilanza Rai hanno accusato: «Il nuovo corso del Pd renziano è intimidire in maniera violenta chi fa informazione». Il democratico Vinicio Peluffo ricorda ai colleghi di aver già chiesto le scuse del go-



“CAMORRISMO GIORNALISTICO”

Questa l'accusa a Rai 3 del governatore della Campania Vincenzo De Luca (in alto). Sopra, la presidente Rai, Monica Maggioni

vernatore, «I 5 stelle arrivano tardi - dice - ed è curioso che usino la parola intimidazione, si sono dimenticati di quando occuparono in massa viale Mazzini producendosi in impropri alla Rai e ai suoi giornalisti? O hanno cambiato idea da quando fanno monologhi in prima serata?». Il riferimento è, ancora una volta, alle prime puntate di Ballarò-ospiti Di Maio e Di Battista - che al Pd non sono andate giù e di cui i suoi esponenti hanno chiesto conto a Vianello. Mastavolta, su De Luca, interviene anche il vicesegretario pd Guerini: «Solidarietà a Rai3 e a tutte le professionalità che ci lavorano. L'eventuale dialettica che può nascere tra informazione e politica non deve scadere nell'offesa». Così a sera, su Facebook, il governatore prova a correggere: «Ho usato la categoria di "camorristo" per indicare metaforicamente una diffusa propensione ad esercitare - anche con la parola - forme di violenza sulle persone». Ma esprime apprezzamento per i giornalisti che usano parole di verità, anche a Rai3.